

# Delusione fra gli apicoltori: «Danneggiati dal freddo»

■ Ma non è stata soltanto la siccità a preoccupare gli agricoltori valtellinesi. A rovinare i sonni degli addetti ai lavori, ci si è messo pure il freddo.

Per quanto riguarda l'apicoltura, le basse temperature hanno impedito una completa fioritura dei rododendri, piante di alta montagna che permettono alle api di produrre un miele di grande qualità e molto ricercato sul mercato. Ecco le parole di Palmieri, presidente dell'associazione apicoltori, che esprimono tutta la contrarietà per un risultato ben al di sotto delle aspettative: «Gli apicoltori che avevano portato le loro arnie in

montagna, per ottenere miele di rododendro, sono stati ingannati dal freddo, che impedendo la fioritura gli ha costretti a tornare a valle con un magro bottino».

Per gli apicoltori è stata davvero un'annata difficile, visto che le temperature inferiori alla media non hanno pregiudicato solo la parte finale della stagione, ma anche quella iniziale. «La primavera è iniziata tardi - spiega Palmieri - e tutte le fioriture si sono spostate in avanti, concentrandosi in un periodo di tempo molto ristretto, dopo la prima metà del mese di marzo».

**M. Bar.**



*positiva. Alcune zone hanno tuttavia risentito dei problemi dovuti alla scarsità di acqua»*

ore serali». Secondo Maule, la situazione è soddisfacente: «Per ora, l'annata sembra positiva. Alcune zone hanno tuttavia risentito in modo particolare di pro-

blemi dovuti alla scarsità di acqua».

La siccità non ha creato preoccupazioni soltanto alle nostre vigne, ma anche ai pascoli delle nostre montagne. A risentirne è stato l'allevamento dei bovini, con la lavorazione del latte e la produzione del formaggio. La penuria di acqua ha interessato molti alpeggi valtellinesi e valchiavennaschi. «Direi che il fenomeno si è diffuso a macchia di leopardo. A seconda dell'esposizione e dalla maggior o minor vicinanza a fonti di approvvigionamento idrico, gli alpeggi hanno sofferto in modo diverso», spiega Selene Erini, responsabile del Consorzio per la tutela dei formaggi di Valtellina.

Anche in questo caso, è ancora troppo presto per fornire un giudizio finale su questa stagione. L'impressione degli addetti ai lavori è che la quantità della produzione sia sugli stessi livelli dell'anno scorso.

*Carino Moltoni:  
«Le mele saranno tante e di buona qualità. La pioggia di questi giorni, inoltre, farà sicuramente bene ai frutteti»*

Chi invece non ha remore giudicare l'annata 2005 è Giampaolo Palmieri, presidente dell'associazione degli apicoltori provinciali. Purtroppo, però, il suo è un giudizio assolutamente negativo: «E' stata

una stagione grama. L'inverno è finito in ritardo, concentrando tutte le fioriture nello stesso periodo. Poi è stata la volta di siccità e vento, che hanno causato una perdita di nettare. Infine ancora il brutto tempo e il freddo che, in montagna, ha danneggiato la fioritura dei rododendri».

Concludiamo con le mele. Anche in questo caso, gli esperti puntano il dito contro la scarsità d'acqua. «La siccità - spiega Carino Moltoni, titolare di un'azienda agricola di Ponte in Valtellina - è un grosso problema. Gli impianti d'irrigazione funzionano bene, ma abbiamo dovuto razionalizzare l'acqua in modo molto severo. Nonostante tutto, quest'anno le mele saranno tante e di buona qualità. La pioggia di questi ultimi giorni, inoltre, farà sicuramente bene ai frutteti». Auguriamoci, però che l'acqua non si trasformi in grandine: «In questo caso - afferma Moltoni -, ci sarebbero seri danni sia alle piante che ai frutti».

**Massimo Bardea**